

RAPPORTO TRA
IL PROCEDIMENTO DI BONIFICA
E IL PROCEDIMENTO
PER IL RISARCIMENTO DEL DANNO AMBIENTALE

angelo buonfrate

LTC Avvocati & Dottori Commercialisti



principi di protezione ambientale



CHI INQUINA PAGA

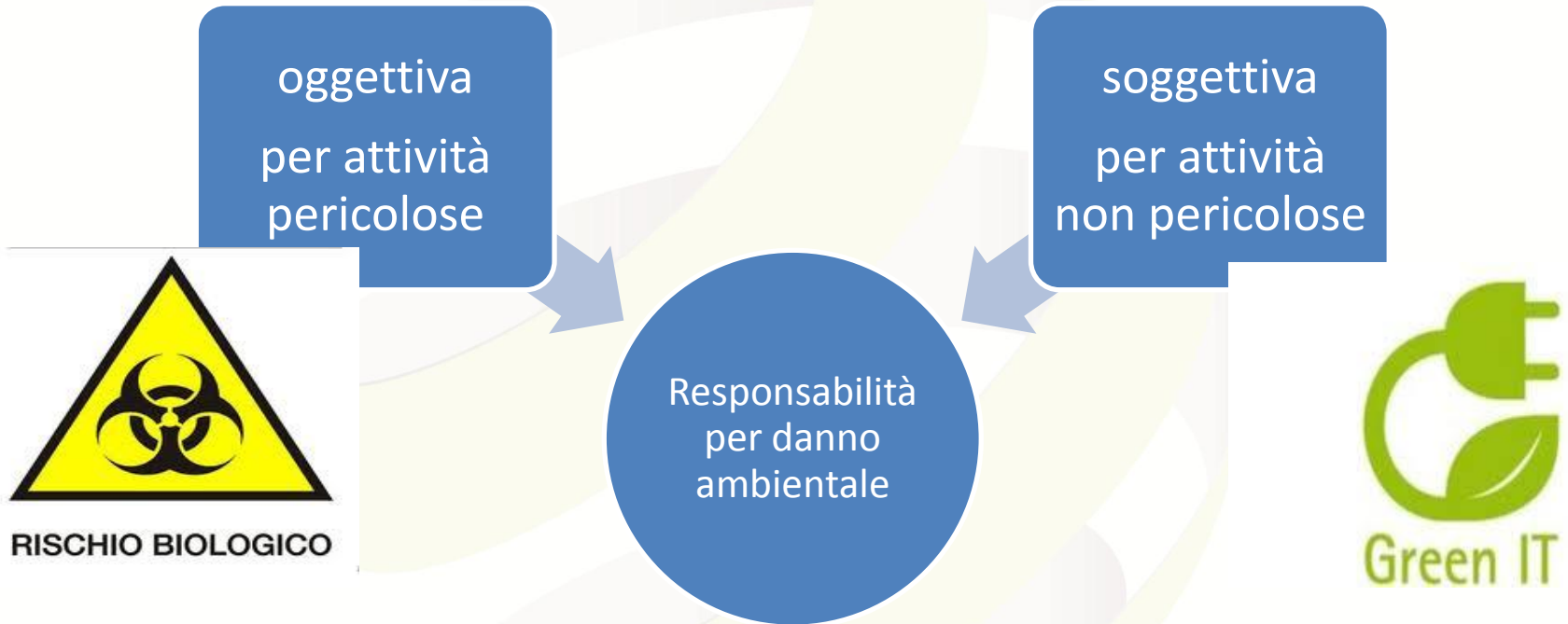


normativa comunitaria

direttiva comunitaria 2004/35/CE



segue: responsabilità ambientale - criteri di imputazione



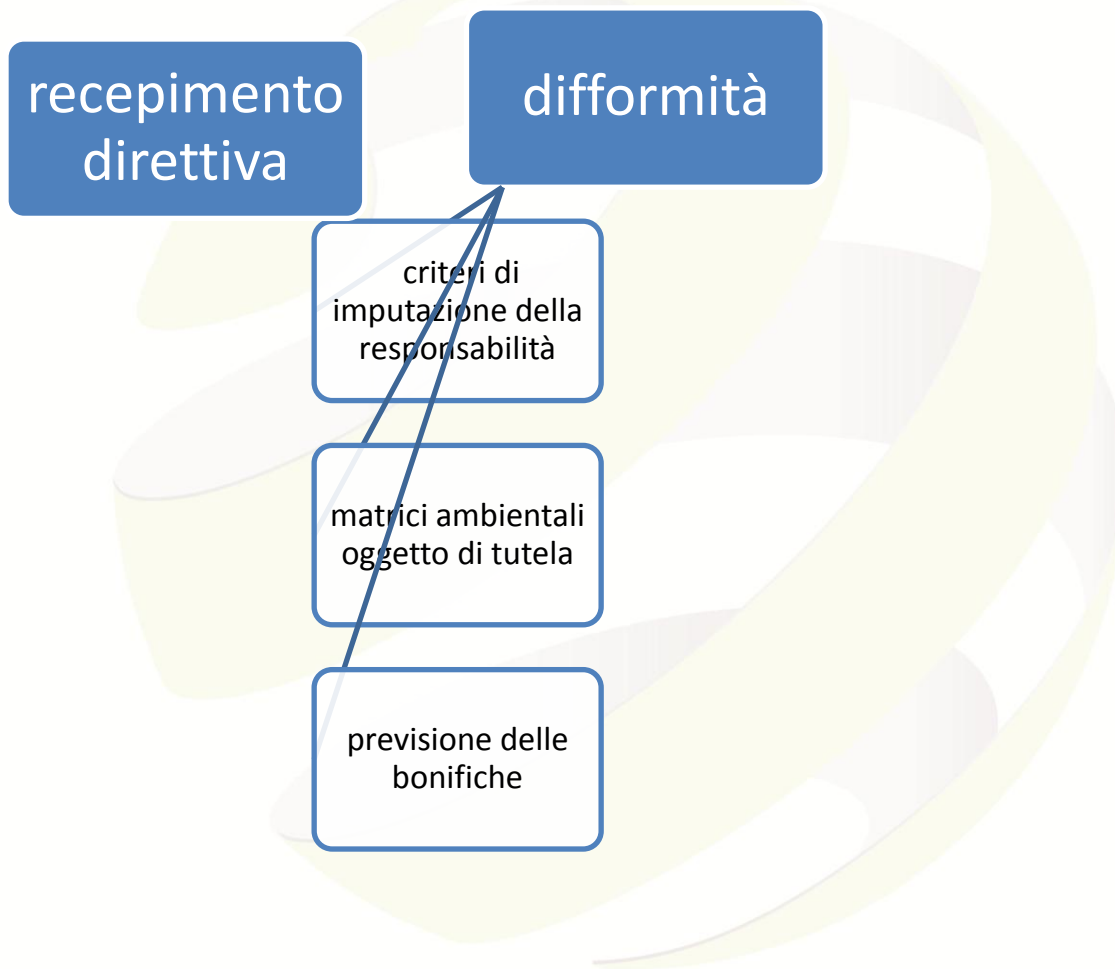
segue: struttura illecito ambientale

<<individuabilità>>
del responsabile

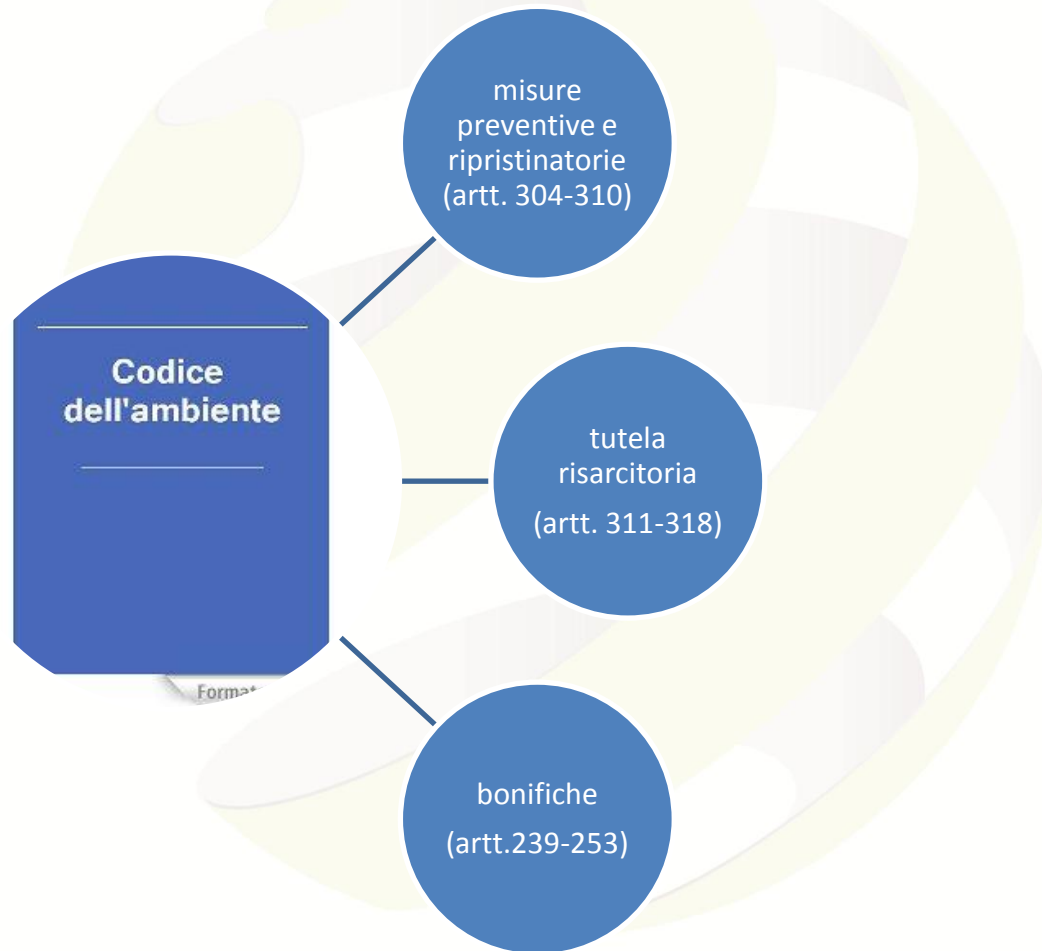
<<misurabilità >>
del danno
ambientale

nesso causale

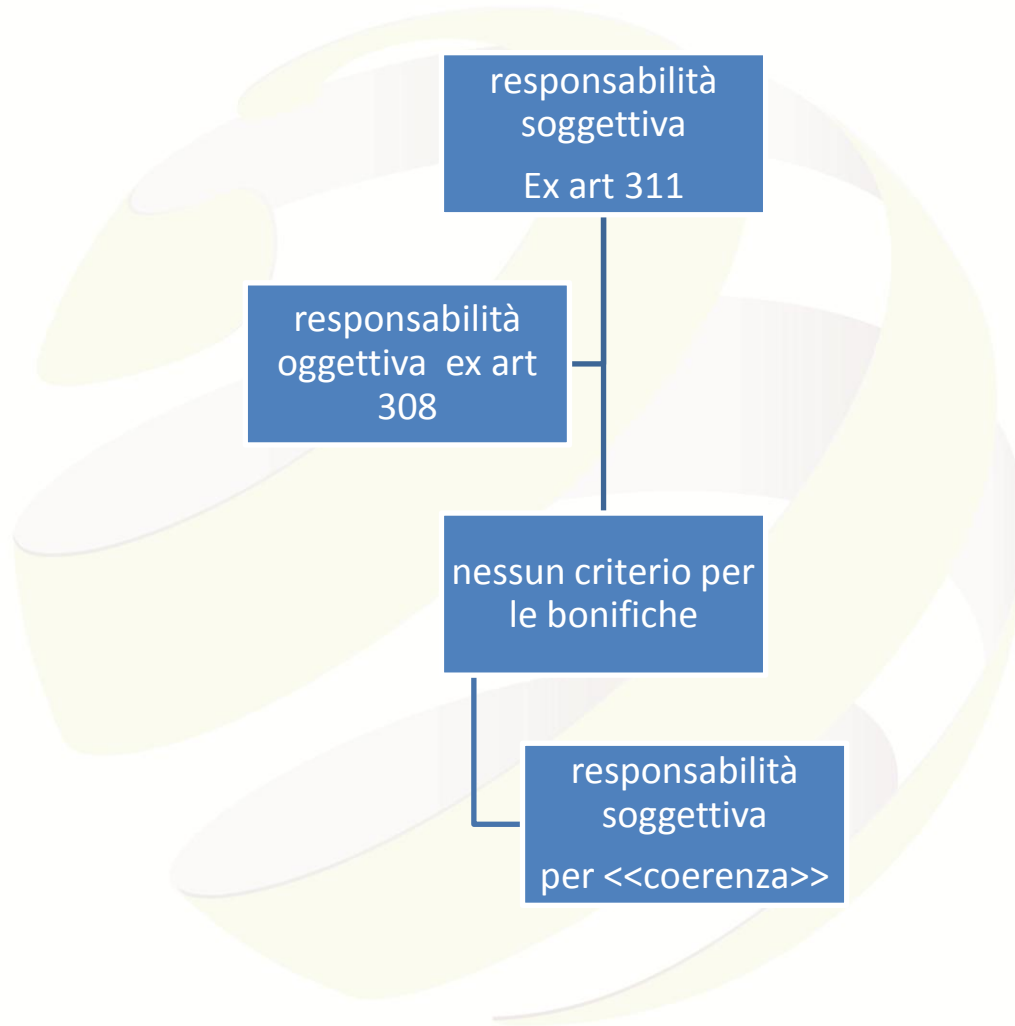
codice dell'ambiente (d.lgs. n.152/2006) e direttiva comunitaria



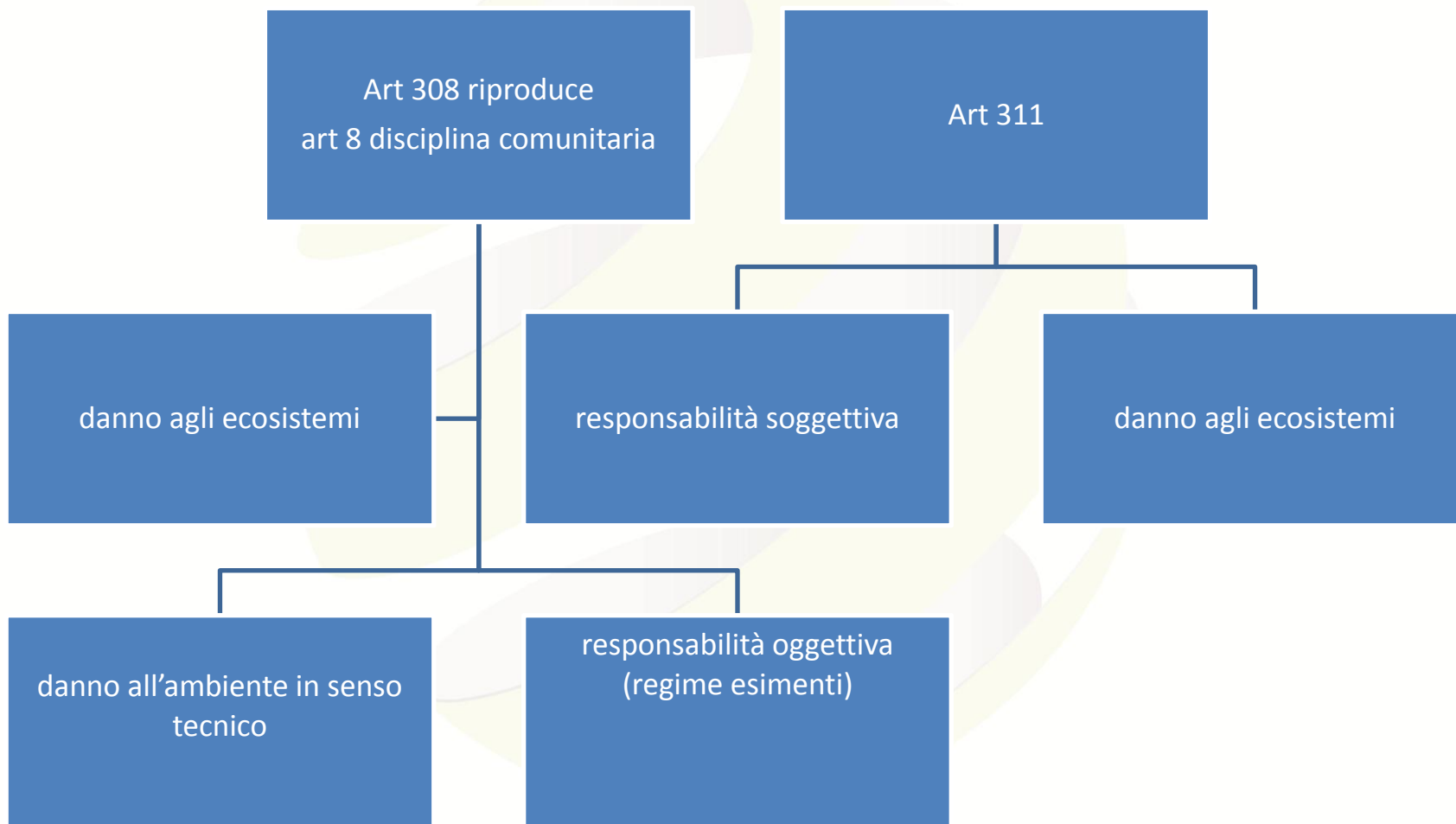
Segue: sistema di responsabilità ambientale



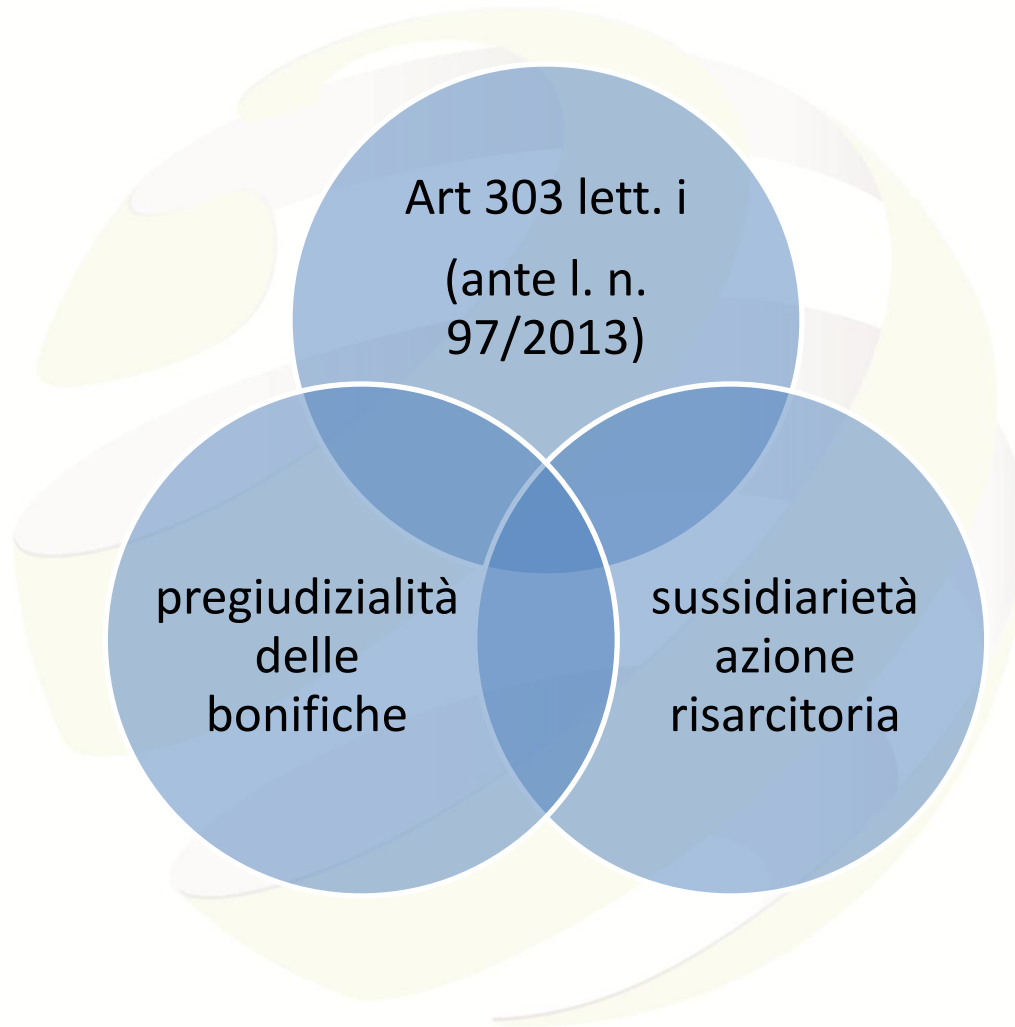
segue: criteri di imputazione



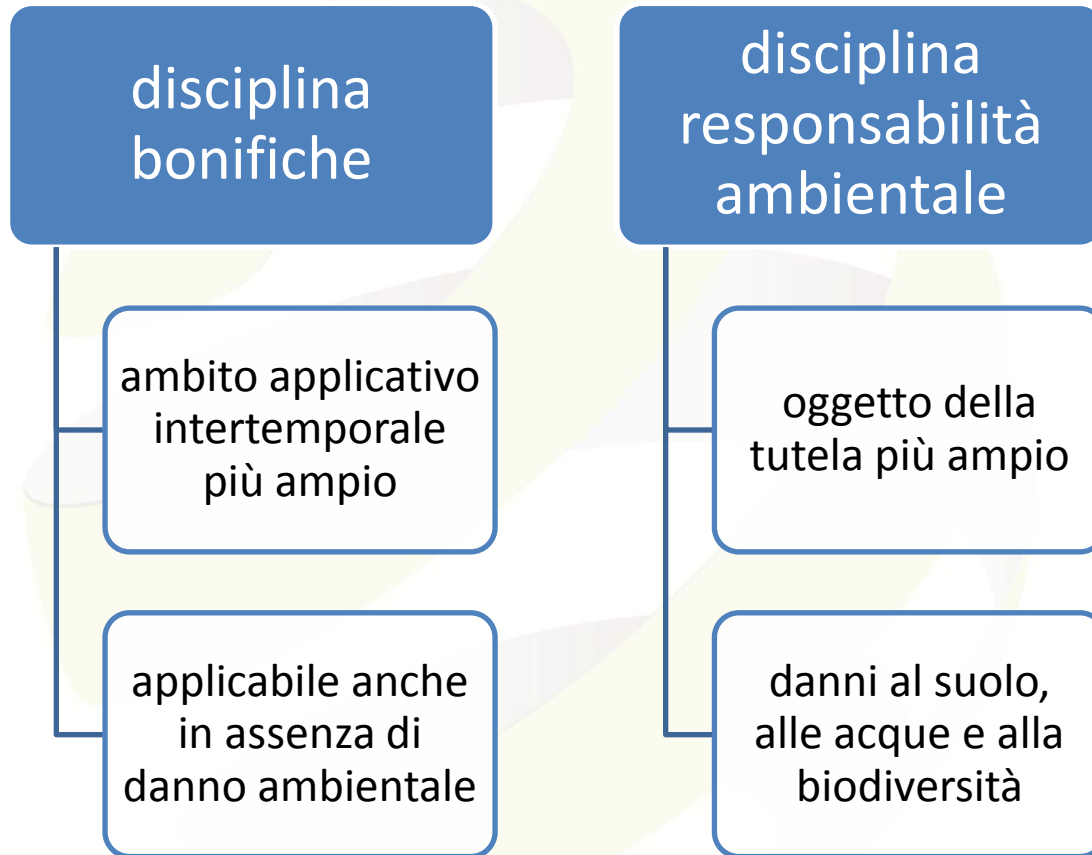
coordinamento tra art. 308 e art 311



Clausola di coordinamento tra danno ambientale e bonifiche



segue: differenze



struttura dell'illecito ambientale (art 311 ante novella 2013):

responsabilità per colpa

- indifferenziata («chiunque»),
- generica e specifica

nesso causale (art 304 lett h)

segue: tecniche probatorie

consentito ricorso alle “presunzioni”

per dimostrare esistenza del rapporto causale

sulla base di sufficienti e plausibili indizi

- *(criteri della vicinanza e della corrispondenza)*

Procedura di infrazione comunitaria (n.2007/4679)

mancata previsione di un modello di responsabilità
oggettiva

- per le attività rischiose previste all'allegato III della direttiva comunitaria

inadeguatezza delle disposizioni di diritto
intertemporale

tipologie di risarcimento in forma specifica

Segue: legge comunitaria 2013 (l. 6 agosto 2013 n. 97)

modifiche
alla parte
sesta del
CdA

introduzione
art 298 bis ,

modifica artt
299, 303 co.
1 lett f,

abrogazione
art 303 co. 1
lett i),

Sostituzione
dei co. 2 e 3
dell'art 311

Segue:

eliminato rapporto di sussidiarietà tra bonifica e risarcimento del danno ambientale

differenziato il sistema di imputazione

affievolito risarcimento per equivalente

dettate norme di diritto intertemporale

L'azione di risarcimento del danno ambientale prima della legge comunitaria del 2013

Verifica della ammissibilità o procedibilità dell'azione (pregiudiziale bonifiche)

accertamento della colpa specifica e generica

accertamento del nesso di causalità

- accertamento responsabilità parziaria

accertamento dell'antigiuridicità del fatto

- (art 308)

segue:

petitum: esecuzione in forma specifica

riparazione primaria

- misure di riparazione complementare e compensativa

solo in via sussidiaria risarcimento per
equivalente

nuovo modello di responsabilità ambientale dopo la legge comunitari del 2013

possibile cumulo con il procedimento di bonifica

verifica della nocività o meno delle attività di impresa per individuare criterio di imputazione

- Verifica, in caso di responsabilità oggettiva, della sussistenza delle esimenti

accertamento del nesso eziologico

- accertamento dell'apporto-causale nella determinazione dell'evento dannoso (inquinamento diffuso)

petitum: domanda di condanna all'adozione delle misure di riparazione

Coordinamento tra sistema di responsabilità per danni ambientali e sistema di responsabilità civile



Segue:

art 844 cc e/o art 2043 c.c.

- strumenti di tutela dei diritti reali e personali lesi da un danno da inquinamento
- le due azioni sono cumulabili

casistica

- Il gestore di un punto vendita di carburanti (benzina e gasolio) - situato in zona urbana, in un sito di ridotte dimensioni - durante i lavori per la rimozione dei serbatoi interrati, causa uno sversamento di carburante sul suolo in cui si trova l'impianto.
- Il titolare del punto vendita attua immediatamente le misure di prevenzione e attiva il procedimento di bonifica di cui all'art 242 del Codice dell'Ambiente , nel corso del quale vengono rilevati in alcune zone del sito superamenti dei valori di CSC
- Tuttavia il vicino, lamentando danni alla proprietà e danni alla salute dei congiunti , in conseguenza di detto evento accidentale, intraprende nei confronti della società una serie di azioni di tipo civile, amministrativo e penale

Casistica

Tribunale Civile di Venezia sent. 4 febbraio 2010, n. 304


- Il Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero delle infrastrutture ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Venezia una società proprietaria un'area contaminata, situata all'interno del S.I.N. di Venezia-Porto Marghera, per sentirla condannare al risarcimento del danno ambientale, ex art. 2051 cod. civ., nonché ex art. 18, l. n. 349/1986 e art. 17, d.Lgs. n. 22/1997,

segue:

- **Assunto della parte attrice:**
 - la società proprietaria dell' area in questione non sarebbe intervenuta tempestivamente nella bonifica e/o nella messa in sicurezza del terreno, inquinato da altri, consentendo la propagazione delle sostanze contaminanti nelle falde acquifere e in laguna

conclusioni



A 3D graphic of a yellow ribbon forming a sphere. The ribbon is thick and has a slight shadow, giving it a three-dimensional appearance. It is positioned in the center of the slide, behind the text.

grazie per l'attenzione